

Giovanni Pacino (1796-1867)
Il convitato di pietra

Farsa o operetta in two acts
Libretto by Gaetano Barbieri, drawing on earlier libretti on the same subject
Edited by Jeremy Commons and Daniele Ferrari

Don Giovanni (Francesco Pacini in spoken introduction) - Leonardo Cortellazzi, Tenor
Donn'Anna (Rosa Pacini in spoken introduction) - Geraldine Chauvet, Mezzo-soprano
Zerlina (Claudia Pacini in spoken introduction) - Zinovia-Maria Zafeiriadou, Soprano
Masetto - Ugo Guagliardo, Bass
Duca Ottavio - Giorgio Trucco, Tenor
Il Commendatore - Ugo Guagliardo, Bass
Ficcanaso - Giulio Mastrototaro, Baritone

SPOKEN INTRODUCTION

Salone in casa Belluomini.

Entrano Rosa Pacini, suo fratello Francesco e sua sorella Claudia.

ROSA

(agitata)

[1] - Non lo capisco:
è questo che sarebbe da recitare?

FRANCESCO

Ma certo!

Come "regalo" di compleanno per papà!
Reciterà la famiglia al completo.

ROSA

Tutta la famiglia?

FRANCESCO

Sì. Tu sarai Donn'Anna.
(rivolgendosi poi a Rosa)
Tu Zerlina,
ed io, Don Giovanni!

CLAUDIA

E papà?

FRANCESCO

Papà? Ah! Ah! Ah!
Lui deve fare la parte del "servo"...

ROSA

Ma questo
non gli piacerà proprio!

CLAUDIA

E a me non piace la mia parte!
Questa Zerlina è una vera carognetta!

FRANCESCA

Proprio come te,
sorellina!

CLAUDIA

Come?

ROSA

Smettetela di litigare.
Meglio cominciare le prove!

FRANCESCO

Tesoro: è questo che amo di te!

(partono)

ACT 1

Scene 1

In una strada, di notte.

Ficcanaso da solo.

No. 1. Introduzione

FICCANASO

[2] - La gran bestia è il mio padrone
ma il grand'asino son'io,
che per troppa soggezione
Non lo mando a far squartar.
Invaghito di Donn'Anna
là di furto s'è introdotto,
Ed io gramo chiotto chiotto
Qui ad attenderlo ho da star.
Sento fame, sento noia, sento freddo;
Ma che venga alcun già parmi,
Che sia lui vo' lusingarmi,
Ma non vogliomi fidar.

DONN'ANNA

(compare ad un piano più alto)
Lasciatemi!

DON GIOVANNI

(trattenendola per un braccio)
Non mai!

FICCANASO

Sento gridare...
Io tremo...

DONN'ANNA

Vil traditore!
Io tremo!

DON GIOVANNI

Su via, non fate chiasso.

FICCANASO

Venisse almeno a basso.

DONN'ANNA

(liberandosi dalla stretta)
Soccorso, o genitore!

DON GIOVANNI

(saltando in strada da una balaustra)
Non ho d'alcun timore.

FICCANASO

Qual chiasso!
Che rumore!

IL COMMENDATORE

(aprendo di scatto la porta di casa ed uscendo in strada)
Qual tradimento!

FICCANASO

(fugge arrampicandosi sulla balaustra)
Vorrei fuggir...

IL COMMENDATORE

(a Don Giovanni)
Battiti meco!

FICCANASO

Vorrei partir...

IL COMMENDATORE

(a Don Giovanni)
Vile codardo!

DON GIOVANNI

Misero, attendi se vuoi morir.

(Dopo alcuni passi il Commendatore cade a terra, colpito a morte)

IL COMMENDATORE

Soccorso! Ahimè!
Son morto...

FICCANASO

Ed io vado a chiamar
il beccamorto.

Scene 2

Don Giovanni in piedi, con la spada sguainata, davanti al cadavere del Commendatore. Ficcanaso calatosi dalla balaustra sguaina la spada.

DON GIOVANNI

(rivolto al cadavere del Commendatore)

[3] - Sei morto? Ben ti sta.

Paga ora il fio della tua arroganza.

FICCANASO

(affrontando Don Giovanni)
Indietro... oppur ti uccido.

DON GIOVANNI

Ah! Ah!...
Prendi dunque.
(vuole battersi)

FICCANASO

So leicht geb ich den Löffel nicht ab!

DON GIOVANNI

Son Don Giovanni!

FICCANASO

Don Giovanni? Ed io son Ficcanaso.

DON GIOVANNI

Sei pur la gran bestia.

FICCANASO

Grazie. Ma in somma chi è morto?

DON GIOVANNI

Il vecchio.

FICCANASO

Bravo: amate la figlia, e vi divertite
di ammazzare il padre.

DON GIOVANNI

Suo danno: l'ho voluto.

FICCANASO

E Donn'Anna?

DON GIOVANNI

Non mi seccare, se non
vuoi qualche cosa anco tu.

FICCANASO

Uh, non v'incomodate. Andiamo
pure. Vi seguo.

(Partono)

Scene 3

Donn'Anna, indi il Duca Ottavio.

DONN'ANNA

Oh Dio!

DUCA OTTAVIO

Che avvenne?

DONN'ANNA

Ah, Duca Ottavio!... raggiungete
quel perfido che uccise l'infelice
mio padre.

DUCA OTTAVIO

Come?

DONN'ANNA

Io me ne stava nel mio appartamento,
allorché vedo entrare
un uomo. Al primo tratto
lo credo voi stesso..

DUCA OTTAVIO

Seguite.

DONN'ANNA

Mi stringe fra le sue braccia.
Mi turbo, mi scuoto, mi ritiro, e
'Duca, che osate voi?' gli dico.
Egli allora vuol fuggire. Chiamo
in soccorso il padre... e... Ah!

DUCA OTTAVIO

Il traditore
non resterà ignoto per lungo tempo.

DONN'ANNA

Finché non sia vendicato il mio
genitore io voglio passare i miei
giorni in un ritiro.
Ottavio, addio.

(Duca Ottavio fa' un cenno ai suoi servi, che portano via il cadavere del Commendatore)

No. 2. Aria con pertichini.

DONN'ANNA

[4] - Care sponde, che pietose
echeggiaste ai miei lamenti
quando il core i suoi tormenti
sospirando a voi narrò,
parto, parto... addio
per sempre addio
care sponde, forse più non tornerò.

DUCA OTTAVIO

Sì, scoprirò l'indegno
ma voi calmate il pianto;
ho sospirato tanto,
e perderti dovrò?
Ti perdo, mia vita...

DONN'ANNA

Ah! che la dolce calma
Sparì da questo core;
Amato genitore,
Ti seguirò fedel.

Di chi potrò fidarmi?
Oh! Cielo, dammi aiuto!
Tutto è per me perduto!
Che stato, o Dio crudel!

DUCA OTTAVIO

Ti calma, mio bene,
Ti fida a chi t'adora.

DONN'ANNA

Ah! che la dolce calma, etc.

(Donn'Anna e Don Ottavio partono)

Scene 4

Luogo campestre.

Don Giovanni e Ficcanaso entrano insieme.

FICCANASO

[5] - Si tratta d'un affare importante.

DON GIOVANNI

Lo credo.

FICCANASO

È importantissimo.

DON GIOVANNI

Meglio: finiscila.
Purchè tu non mi parli di Donn'Anna.

FICCANASO

Siamo soli...

DON GIOVANNI

Lo vedo.

FICCANASO

Ti posso dire liberamente il tutto?

DON GIOVANNI

Sì.

FICCANASO

Io sono
scandalizzato della vita che tu fai!

DON GIOVANNI

Come! che vita faccio?

FICCANASO

Buono! che vita? sedur quante
ragazze vuoi, e poi burlarti
di tutte.

DON GIOVANNI

Ma sai tu perché io son
qua venuto in campagna?

FICCANASO

Per non andare a letto, e per
farmi crepar di fame.

DON GIOVANNI

Perché una bella ragazza,
ta per maritarsi...

FICCANASO

Ah!...

DON GIOVANNI

Taci! mi sembra... Oh,
certo, questo è odore di femmina...

FICCANASO

Cospetto! che odorato
sopraffino!

Scene 5

Zerlina, Masetto e Coro di contadini che ballano e cantano.

No. 3. Coro e sortita di Zerlina e Masetto.

CORO

La la ra la la, la ra la la...

ZERLINA

[6] - Bella cosa per una ragazza
È il sentirsi promessa in sposa,
Ma più bella diventa la cosa
In quel giorno che sposa si fa.

CORO

La la ra la la, la ra la la...

MASETTO

Bella cosa per un giovinotto
È l'avere un'amante che adora,
Ma più bella diventa in allora
Che la mano di sposo le dà.

CORO

Su via, presto, cantiamo e balliamo
Che quel giorno ben presto verrà.
La la ra la la, la ra la la...

DON GIOVANNI

[7] - **Da bravi!** Cari amici, buon giorno.
C'è qualche spozalizio?

ZERLINA

Sì Signore, e la sposa son io.

DON GIOVANNI

Uh... e lo sposo?

MASETTO

Son io, per servirla.

DON GIOVANNI

Ah! per servirmi? parli
da galantuomo.

FICCANASO

E gli si vede in faccia...
che...

DON GIOVANNI

...Eh! Voglio che
siamo amici. Il vostro nome?

ZERLINA

Zerlina.

CORO DI CONTADINI

Ah!

DON GIOVANNI

E il tuo?

MASETTO

Masetto.

CORO DI CONTADINI

Uh!

DON GIOVANNI

Ficcanaso.

FICCANASO

Signore?

DON GIOVANNI

Presto, va' con questi miei amici. Ordina che abbiano cioccolata, vino, caffè, prosciutti: cerca di divertirli, e soprattutto che ne resti contento il mio Masetto...

FICCANASO

Ah! Ah! Ho capito. Andiamo.

MASETTO

Ma... E la Zerlina?

DON GIOVANNI

La Zerlina è in mano d'un Cavaliere.

MASETTO

E io... Cospetto!

(Don Giovanni volta le spalle a Masetto, che viene trascinato via da Ficcanaso, con i contadini al seguito)

Scene 6

Don Giovanni e Zerlina.

DON GIOVANNI

Ah, finalmente ci siamo liberati da quello sciocco.

ZERLINA

Io gli diedi parola di sposarlo.

DON GIOVANNI

Chi? Colui? Ma ti pare ch'io possa soffrire che quel viso inzuccherato, sia così strapazzato da quel bifolco. quella manina candida, e odorosa.

ZERLINA

Ma, signore!

DON GIOVANNI

Un villanaccio! Un'altra sorte vi procuran quegli'occhi bricconcelli, quei bei labbretti, quella manina candida e odorosa.

(Le bacia la mano.)

ZERLINA

Ah, non vorrei...

DON GIOVANNI

Che cosa, mio tesoro?

No. 4. Duetto.

DON GIOVANNI

[8] - La man tu mi darai, Visetto mio grazioso, Là diverrò tuo sposo, Di me non dubitar.

ZERLINA

Chi sa se dice il vero? Ma sì... mel dice il core. Al fine è un gran signore, Di fe' non può mancar.

DON GIOVANNI

Ebben, resisti ancora?

ZERLINA

Ah no, ma il mio Masetto...

DON GIOVANNI

Vieni, mio bel diletto, Ti fida a chi t'adora.

ZERLINA

Lo giura un cavalier.

DON GIOVANNI

Vieni...

ZERLINA

Vengo, non son più forte.

DON GIOVANNI

Mio ben, Io cangierò tua sorte, Meco potrai goder.

ZERLINA e DON GIOVANNI

Vengo, vengo. Ah! Vieni, vieni. Ah! Momenti felici In seno d'amore Ravvivano il core, Ci fan giubilar.

ZERLINA

Sì, parta.

DON GIOVANNI

Sì, corra.

ZERLINA e DON GIOVANNI

Oh istanti festosi! Saremo alfin sposi! Star qui non conviene... Momenti felici, etc.

(Zerlina si ritira)

Scene 7

Duca Ottavio, Donn'Anna e Don Giovanni.

DUCA OTTAVIO

[9] - Son vani i pianti, idolo mio: si parli di vendetta. Oh! Don Giovanni...

DON GIOVANNI

(Ah.. Ah!..)

DONN'ANNA

Amico, vi ritroviamo in tempo. Avete cuore?

DUCA OTTAVIO

Abbiamo bisogno della vostra assistenza.

DON GIOVANNI

Comandate. Ma perché, bella Donn'Anna, così piangete? Chi fu il crudele che turbò la calma...?

DONN'ANNA

Oh Dio! son morta...

DON GIOVANNI

Presto!... si corra... si porga

aita...

(Don Giovanni parte)

DUCA OTTAVIO

Cara, che avvenne?

DONN'ANNA

Oh Dio! Quello è il carnefice
del mio genitore!

DUCA OTTAVIO

Che dite?

DONN'ANNA

Non vi ha dubbio.

DUCA OTTAVIO

Oh Cielo! possibile?

DONN'ANNA

Andiamo, o Duca: tutto si tenti
per una giusta vendetta.

(Partono)

Scene 8

La terrazza che guarda sul giardino del palazzo di Don Giovanni. Una porta-finestra conduce all'interno. (L'interno del palazzo dovrà essere accessibile per far posto alle danze richieste dalla scena).

Zerlina e Masetto sono insieme sulla terrazza.

ZERLINA

Masetto, senti... senti... dico...
Masetto...

MASETTO

Non mi seccare.

ZERLINA

Ah no! taci. Io non merito di
essere così strapazzata.
(Piange)

MASETTO

Piangi! Briccona! Abbandonarmi
propriamente il giorno delle nostre nozze!
(Piange)

ZERLINA

Io non ne ho colpa... Fu lui che...

MASETTO

Addio... non ci vedremo più.

ZERLINA

Senti, Masetto...

MASETTO

No.

(Egli se ne va all'improvviso, attraverso il giardino)

ZERLINA

No? Rotta di collo! È proprio un
villanaccio.

Scene 9

Don Giovanni, Ficcanaso e Zerlina. Don Ficcanaso salgono alla terrazza attraverso il giardino, arrivando dal lato opposto dal quale Masetto è appena uscito.

ZERLINA

Oh, Cavaliere!

DON GIOVANNI

Zerlinetta, presto ascoltate ciò che vi dice
questo galantuomo.

FICCANASO

(Salvo il vero).

DON GIOVANNI

Via, dille...

FICCANASO

E cosa devo dirle?

DON GIOVANNI

Sì, dille pur tutto.

(Mentre Zerlina è occupata con Ficcanaso, Don Giovanni si infila nel palazzo attraverso la porta finestra)

FICCANASO

Zerlina, veramente in questo mondo,
conciossiacosaquandofosseché
quadro non è tondo...

ZERLINA

Ma....

(Si volge, ma non vede Don Giovanni)

FICCANASO

Eh! lasciate che vada. Or siete dama, riflettete...
Guardate questa lista: è tutta piena de'
nomi delle sue belle.

No. 5. Aria con pertichini.

FICCANASO

[10] - Di tutte le sue belle
Ecco, la lista è questa:
Qualcuna ve ne resta
Da scrivere quaggiù -
Sapete voi chi è?...

ZERLINA

Io, no...

FICCANASO

Io vel dirò:
La sposa di Masetto
Che trappolò il signore,
Che a lei promise amore
E poi... e poi... la piantò.

ZERLINA

Dunque tradita io sono?

FICCANASO

Vi chiederà perdono,
Ma via, ma via, sentite.

Dell'Italia, e d'Alemagna
Ve ne ho scritto cento e tante,
Della Francia e della Spagna
Ve ne sono non so quante.
Ve ne sono di Turchia
Più di mille in fede mia,
Ma che serve dir di più?
Ve ne son fin del Perù.
V'ha madame, e cittadine,
artigiane e contadine,
V'ha contesse e baronesse,
marchesine e principesse,
Vi son cuoche e lavandaie,
fruttarole e calzolaie,

E v'è pur quella che vende
Li lupini e le staffette;
Basta, infin che sian donnette
Per doverle amoreggiar.
Donne brutte, donne belle,
Ei le vuole amoreggiar.
Vi dirò che un uomo tale,
Se attendesse alle promesse,
Il Marito Universale
Ei potrebbe diventar;
Egli insomma l'ama tutte:
Che sian belle che sian brutte,
Delle vecchie ei fa conquista
Pel piacer di porle in lista.
Vi dirò...

ZERLINA

Tu m'hai seccato!

FICCANASO

Vi dirò ..

ZERLINA

Non più! Va via!

FICCANASO

Vi dirò che si potria
Fin domani seguir.

ZERLINA

Il mio cor da gelosia...

FICCANASO

V'ha contesse e baronesse,
marchesine e principesse,
Vi son cuoche e lavandaie,
fruttarole e calzolaie.

ZERLINA

Io mi sento lacerar.

FICCANASO

E v'è pur quella che vende
Li lupini e le staffette;
Basta, infin che sian donnette
Per doverle amoreggiar.
Vi dirò che un uomo, *etc.*

ZERLINA

Il mio cor da gelosia,
Io mi sento lacerar, *etc.*

(Ficcanaso entra nel palazzo, lasciando Zerlina sola)

Scene 10

Zerlina; poi Masetto, che ritorna dal giardino.

ZERLINA

[11] - Ohimè! Masetto mio...

MASETTO

Masetto! Il Diavolo, traditrice!

ZERLINA

Io che ti amo... tanto...
(Piange)

MASETTO

Che bell'amore! Lasciarmi, e per chi?
Per uno che burla tutte le donne.

ZERLINA

Ma io lo feci per ischerzo.

MASETTO

Bello scherzo!

ZERLINA

Amo te solo. Tu sei l'anima mia.

DON GIOVANNI

(di dentro)

Sia preparato il tutto per
una gran festa.

ZERLINA

Ah Masetto! Senti! Verrà qua.

MASETTO

Lascia che venga. Ah! Ah!

No. 6. Finale Primo.

MASETTO

[12] - Esso vien, io qui celato
Chiotto chiotto mi vo' star.

ZERLINA

Senti, senti, se ti vede,
Tu non sai quel che può far.

MASETTO

La vedrem - son uomo anch'io.

ZERLINA

Se ti cale l'onor mio...

MASETTO

L'onor tuo sta in questa testa.

ZERLINA

Che malanno, che tempesta!

MASETTO

Vo' veder se m'è fedele...

ZERLINA

Non s'arrende quel crudele...

MASETTO

Ma difficile mi pare.

ZERLINA

Ei mi vuol precipitare.

Scene 11

Don Giovanni esce in terrazza, accompagnato dal coro dei contadini. Zerlina e Masetto.

DON GIOVANNI

Su da bravi, ragazzi miei cari,
Oggi è giorno di grande allegria;
Viva sempre la buona armonia,
Fin domani vogliamo ballar.

CORO DI CONTADINI

Viva sempre la buona armonia,
Fin domani vogliamo ballar.

DON GIOVANNI

Di rinfreschi ve n'è in abbondanza,
Non tardate: mangiate, bevete;
Nelle stanze voi pur troverete
Mascherette per farvi brillar.

CORO DI CONTADINI

Viva sempre la buona armonia,
Fin domani vogliamo ballar.

ZERLINA

Potessi almen celarmi...

DON GIOVANNI

Zerlina, non fuggir.

ZERLINA

Lasciatemi partire...

DON GIOVANNI

No, resta, dolce Amore.

MASETTO

Ohimè! che batticuore...

ZERLINA

Potessi almen fuggir.

DON GIOVANNI

Sei tu pur qui, Masetto?

MASETTO

Son qui - che ve ne par?

DON GIOVANNI

La povera Zerlina
Piangeva, poverina;
Perché non le vuoi bene?

MASETTO

Lo credo.

ZERLINA

Io vivo in pene.

DON GIOVANNI

Sentite i suonatori:
Via presto, fate core,
Ed a ballar con gli altri
Andiamo tutti e tre.

ZERLINA e MASETTO

Sì, sì, facciamo core,
Tu dei ballar con me.

Scene 12

Don Giovanni, Zerlina e Masetto si uniscono al coro dei contadini all'interno del palazzo, dove hanno inizio le danze. Ficcanaso esce in terrazza, visibilmente ubriaco.

FICCANASO

Il mio padrone balla
Ed io sto a prender fresco;
Il capo mio traballa,
Né so capir perché.
Sciocco che sei!
È il vino che tu ti trangugiasti!
Ma che... La terra trema...
Le gambe fanno sette...
La casa par che cada...
Ohimè che già m'affogo!
Eppur non son briaco, no,
Ma in pie' non posso star.
Vien qua, ragazza bella,
Cantiamo insieme un po';
Dico Zannetta ti vòstù maritar,
Liro-li, liro-lu, liro-lo.

Scene 13

Donn'Anna e Duca Ottavio entrano dal giardino sulla terrazza. Sono ben mascherati e, sulle prime, non vedono Ficcanaso.

DONN'ANNA e DUCA OTTAVIO

(insieme)

Voi proteggete, oh dei,
L'affanno di quest'alma;
Fuggì la dolce calma,
Non ha più speme il cor.
Piombi la tua vendetta
Su l'empio traditore.

DONN'ANNA

(scorgendo Ficcanaso)
Ohimè!

DUCA OTTAVIO

Che cosa avete?

DONN'ANNA

Un uom...

DUCA OTTAVIO

Olà! chi sei?

FICCANASO

Son uom: non mi vedete?

DUCA OTTAVIO

E cosa fai?

FICCANASO

Dormiva.
Ho alzato un po' il bicchiere
Ed or prendeva il fresco.

DUCA OTTAVIO

Dimmi, si puote entrare?

FICCANASO

Che siate i benvenuti.
Quell'è una donna? Basta:
Voi vi farete onor.

Scene 14

Don Giovanni, Zerlina, Masetto e il coro escono sulla terrazza.

DON GIOVANNI

Avanti, venite,
Ballate, gioite,
Non v'è soggezione
Dov'è l'amistà.
Zerlina, vien meco.

ZERLINA

Ah no! traditore!

MASETTO

Ho un gran pizzicore..

FICCANASO

(a Masetto)
Ti arresta, vien qua.

DON GIOVANNI

(a Zerlina)
Con me dei venire.

ZERLINA

Oh! ciel, dammi aita!

(Don Giovanni riesce a condurre Zerlina all'interno del palazzo, poi fuori, dietro le quinte a un lato del palcoscenico)

MASETTO

(chiamando Zerlina)
Zerlina, mia vita...

FICCANASO

(prendendo Masetto per la mano)
Via, balla, vien qua.
La la ra la...

MASETTO

(a Ficcanaso)
Lasciami!

FICCANASO

La la ra la...

(Masetto si scioglie e rimane sul palco. Non appena si sente Zerlina urlare, Ficcanaso entra nel palazzo, fingendo di andare a vedere cosa sta accadendo)

ZERLINA

(chiamando da dietro le quinte)
Aiuto! Soccorso! Io moro.

MASETTO

(chiamando)
Zerlina!

ZERLINA

(dietro le quinte, rivolgendosi a Don Giovanni)
Scellerato!

DONN'ANNA, DUCA OTTAVIO e MASETTO

Or grida da quel lato:
Vada la porta a terra!

ZERLINA

(sempre da dietro le quinte)
Chi mi soccorre, oh Dio!

DONN'ANNA, DUCA OTTAVIO e MASETTO

Delitto orrendo e rio.

Scene 15

Don Giovanni appare con la spada sguainata, mentre spinge Ficcanaso davanti a sè.

DON GIOVANNI

(a Ficcanaso)
Ferma, sei morto.
(agli altri)
Già ei l'offensor di quella
Innocentina agnella.
(a Ficcanaso)
Mori!...

DUCA OTTAVIO

(trattenendolo)
No, nol sperate.

DON GIOVANNI

Il Duca!

DUCA OTTAVIO

Sì, malvagio.

DON GIOVANNI

Donn'Anna!

DONN'ANNA

Traditore!

DON GIOVANNI

(a Masetto)
Credete!

MASETTO

No, Signore.

ZERLINA, DONN'ANNA, DUCA OTTAVIO e FICCANASO

Tutto scoperto è già.

TUTTI e CORO

(eccetto Don Giovanni)
Sul capo tuo già piomba
Caligine profonda,
Il fulmine già romba,
Te minacciando va;
Il Ciel vendetta e morte
Al traditor darà.
Sì, sì...

DON GIOVANNI

Trema chi è delinquente,
Chi dalla colpa è oppresso;
Ma un'anima innocente
No, che temer non sa.

TUTTI *(eccetto Don Giovanni e Ficcanaso)*

Spero che il Ciel clemente
Vorrà quell'empio oppresso,
Lo stato mio dolente
Pace sperar non sa;
Il Ciel vendetta e morte
Al traditor darà.

DON GIOVANNI

Duca, mi darai conto
Di tua temerità.
Trema chi è delinquente, etc.

FICCANASO

(rivolto all'uno o all'altra, per ristabilire la calma)
Coraggio, non è niente.
Chetatevi. Calmatevi.
Sei troppo impertinente.
(Son matti tutti quanti,
Quest'è la verità.)
Finita è già la festa,
Ciascun potrà partir.

CORO

Finita è già la festa,
Ciascun potrà partir.

TUTTI

(eccetto Don Giovanni e Ficcanaso)
Spero che il Ciel clemente
Vorrà quell'empio oppresso, etc.

DON GIOVANNI

Trema chi è delinquente,
Chi dalla colpa è oppresso; etc.

FICCANASO

Coraggio, non è niente.
Chetatevi. Calmatevi, etc.

(Alla fine del numero Don Giovanni fugge dentro il palazzo, inseguito da Donn'Anna, Duca Ottavio, Masetto e Zerlina. Ficcanaso resta per sorvegliare e calmare i contadini. Il sipario si chiude su Ficcanaso che cerca di mandar via i contadini, in un primo momento dalla terrazza, poi definitivamente attraverso il giardino)

ACT II

Scene 1

Una strada, come alla Scena Prima dell'Atto Primo. È notte.

Don Giovanni con un liuto, e Ficcanaso.

DON GIOVANNI

[1] - Ficcanaso?

FICCANASO

Vo' andar, vi dico.

DON GIOVANNI

Che ti ho fatto?

FICCANASO

Oh, niente affatto...
quasi ammazzarmi.

DON GIOVANNI

Beh, fu per burlar...

FICCANASO

Ed io non burlo!

DON GIOVANNI

(porgendogli delle monete)
Facciamo pace. Prendi...

FICCANASO

Oh! senti: per questa volta
la cerimonia accetto
Purché lasciam le donne.

DON GIOVANNI

Lasciar le donne? Sai ch'elle
per me sono necessarie più del
pane che mangio.

FICCANASO

Orsù, cosa
vorreste?

DON GIOVANNI

Ascolta. Zerlinetta...

FICCANASO

... Che non vi vuole più...

DON GIOVANNI

Si è rifugiata qui nella casa.
Voglio burlarmi di lei. Presto,
cambiamo mantello.

FICCANASO

Perché?

DON GIOVANNI

Perché le presenteremo una
serenata.

FICCANASO

Ma io non so cantare...

DON GIOVANNI

Sciocco! Canterò io.

Scene 2

Zerlina compare ad un piano più alto, dietro la balaustra.

No. 7. Romanza.

(Don Giovanni suona il liuto rimanendo nell'ombra, mentre Ficcanaso, in piedi, mima canto e mosse del padrone, alla luce della luna)

DON GIOVANNI

[2] - Luna conforto al cor de' naviganti,
Te chiama questo cor 'Dea
degli amanti;
E tal fosti per me dal bel momento
Che scorresti il mio pie' dal firmamento
In periglioso amor. Scorta gradita,
Te invoco con fervor di darmi aita.

Due luci al suo fulgor nel petto un foco
Infiammaro il mio cor a poco a poco;
E in questo core posaro le porporine
rose, e al mio sospirar promiser fine.

ZERLINA

[3] - Ah, per pietà.

DON GIOVANNI

(dall'ombra, mentre Ficcanaso si muove adeguatamente)
Zerlina mia... chiedo
perdono. Vedrai che sei ancora
l'anima mia.

ZERLINA

Non ti credo, barbaro!

DON GIOVANNI

Credimi... perdonami... o m'uccido...
qui ai piedi tuoi.

FICCANASO

(sottovoce)
Io crepo
dal ridere.

ZERLINA

Dei, che cimento è questo! Ah!

(Zerlina entra)

DON GIOVANNI

Io trionfo! Vittoria!

(Se ne va di fretta quando Zerlina apre la porta ed esce fuori)

ZERLINA

Dunque l'amato Don Giovanni
al suo amor ritorna pentito?

FICCANASO

(imitando la voce ed i modi di Don Giovanni)
Sì, carina.

ZERLINA

Crudele! se sapeste quante
lagrime voi mi costaste!

FICCANASO

Oh, poverina!
Ma vedi.
Un lume s'avvicina.

ZERLINA

Ma che temi?

FICCANASO

Nulla, nulla. Io vo'
veder chi è.
(Egli la lascia nell'ombra, e furtivamente avanza verso le torce illuminate)
Diavolo! È Donn'Anna e il Duca.
(Sbigottito, volta le spalle e cerca di scappare in strada nella direzione opposta)
E da questa parte Masetto...
(Cerca come può di confondersi nell'ombra, stando attento ad evitare Zerlina)

Scene 3

Zerlina e Ficcanaso, poi Donn'Anna e Duca Ottavio; infine Masetto.

No. 8. Quintetto.

ZERLINA

[4] - Senza il caro sposo amato
Restar sola io non vorrei;
Nelle vene io sento un foco
Sì, sì, che mi sembra di morir.

FICCANASO

Ah! chi sa qual'è la strada
Che conduce alla gran piazza?
Se mi scopre questa pazza
Mi potrà precipitar.

DUCA OTTAVIO

(a Donn'Anna, con la quale entra)
Tergi omai quel pianto, o cara,
Spera alfine mi dice il core.
Il trafitto genitore
No, non chiede il tuo morir.

DONN'ANNA

Lascia omai che la mia pena
Trovì almen qualche conforto;
Sol nel pianto, o mio tesoro,
Trova calma il mio soffrir.

MASETTO

(entrando nella sua direzione)
Quell'ingrata più non trovo...

ZERLINA

Ma lo sposo mio non trovo...

FICCANASO

Ma la strada più non trovo -
Chi sa come andrà a finir?

MASETTO

Quell'ingrata più non trovo,
Mi vorrà forse tradir?
Quell'ingrata! quell'ingrata!
Io mi sento, oh! Dio, morir.

DONN'ANNA, DUCA OTTAVIO e MASETTO

(piombando su Ficcanaso, facendolo prigioniero)
Ti ferma, o perfido, dove ten vai?

FICCANASO

Ah! ci son guai! sì dee morir!

ZERLINA

Or via, lasciatelo, è il mio marito.

MASETTO

Ah! son tradito! tu dei morir!

FICCANASO

Fatemi vivere ancor cent'anni,
E poi uccidetemi senza pietà!

DONN'ANNA, DUCA OTTAVIO e MASETTO

Scuopriti, indegno.

FICCANASO

Sì, miei signori,
Ma fate piano per carità.

TUTTI

(eccetto Ficcanaso)
Come... che vedo? È Ficcanaso!

FICCANASO

Qui venni a caso...
Tutti gli altri
Parla: vien qua.

TUTTI

(con Ficcanaso)
Un angoscioso palpito...
Un invincibil fremito...
Mille tremende immagini
Tormentano il mio cor.

ZERLINA e DONN'ANNA

Ah! più non trovo, o misera,
Conforto al mio dolore.

DUCA OTTAVIO e MASETTO

Ma tremi omai quel perfido,
Cagion di tanto orror.

ZERLINA

Di chi fidarmi, o misera,

FICCANASO

Un angoscioso palpito
Ah! mi martella il cor.
Pietà, perdon...
Prevedo un gran sconvulso...
Ohimè! le gambe tremano,
Non posso fare un passo.

ZERLINA e DONN'ANNA

Ah! più non trovo, o misera, etc

DUCA OTTAVIO e MASETTO

Ma tremi omai quel perfido, etc.

FICCANASO

Un angoscioso palpito, etc.

(Ficcanaso si dimena, alza i tacchi e fugge. Il Duca Ottavio e Donn'Anna escono insieme)

Scene 4

Zerlina e Masetto. Lei lo osserva con imbarazzo; lui le sembra arrabbiato.

ZERLINA

(con gli occhi bassi)

[5] - Masetto...
(quasi piangendo)
Masetto mio...

MASETTO

Non mi seccare.

ZERLINA

Battimi, ammazzami, fa tutto quel che
ti piace, ma facciamo pace.

MASETTO

Bah!

ZERLINA

Non vedi che ti amo?

MASETTO

(E come si resiste?)

ZERLINA

Dunque? non
rispondi...? Ma guardami, crudele,
omaccio senza core...

MASETTO

Ecco ti guardo.

ZERLINA

Dammi la mano...

MASETTO

Ecco... Prendila.
Mi ami? mi ami veramente?

ZERLINA

Tu sei la vita mia.

MASETTO

Davvero? Per sempre?

ZERLINA

Per sempre.

No. 9. Duetto.

ZERLINA

[6] - Mio dolce pensiero,
Affetto primiero,
Mio caro tesoro
Tu fosti finor.
Ma tanto giammai
Com'ora t'amai:
D'amore deliro,
Sospiro d'amor,
Affetto primiero,
Tu fosti finor,
D'amore deliro,
E spiro per te.

MASETTO

Bell'alma che senti
Trasporti sì ardenti
Di tenero affetto,
Tu avvampi con me.
L'amore, mia cara,
Ti eresse qui un'ara:
Mio Nume diletto,
Non vivo che in te.
Ah, mio amor,
non vivo che in te!
Ma se Don Giovanni tornasse?

ZERLINA

Sta zitto.

MASETTO

Ma tu non m'inganni?

ZERLINA

Non penso che a te.
Ah! mio dolce tesoro,
Mia tenera speme,
Soave ristoro
Del cor che t'adora!
Ridente l'aurora
Risorge per me,
Se vivere insieme
Mi lice con te.

MASETTO

Mio dolce tesoro,
Mia speme, mia vita,
Soave ristoro
Del cor che t'adora!
Ridente l'aurora
Risorge per te,
Se vivere insieme
Mi lice, sì, con te.

MASETTO

Ma se Don Giovanni, sei tornasse?

ZERLINA

Sta zitto. Sta zitto.

MASETTO

Ma tu non m'inganni?

ZERLINA

Non penso che a te.
Ah! mio dolce tesoro, etc.

MASETTO

Mia speme, mia vita, etc

(Si abbracciano ed escono insieme, mentre Masetto abbraccia Zerlina sui fianchi)

Scene 5

Un cimitero, con una statua equestre del Commendatore.

Don Giovanni, poi Ficcanaso.

DON GIOVANNI

[7] - Ah, ah! che bella notte!

FICCANASO

Che bruttissima notte! Vivo ancora?

DON GIOVANNI

Ficcanaso!

FICCANASO

Chi mi chiama?

DON GIOVANNI

Sono io, che ti ho fatto?

FICCANASO

Per cagion tua fui quasi accoppiato.

DON GIOVANNI

Ah! Ah! Ah!

IL COMMENDATORE

Di rider finirai prima della aurora.

DON GIOVANNI

Chi ha parlato?

IL COMMENDATORE

Ribaldo! Audace!
Lascia i morti in pace.

DON GIOVANNI

Chi è?
Non è questo
il bastone del Commendatore? Presto, leggi questa iscrizione!

FICCANASO

(leggendo)
'Dell'empio, che mi trasse
al duro passo estremo, qui attendo
attendo la vendetta.'

DON GIOVANNI

Ah! Ah! Ah! Vecchio buffonissimo!
Digli che questa sera l'invito a cena.

FICCANASO

Questa sera! Che pazzia!

DON GIOVANNI

Orsù!

No. 10. Duetto.

FICCANASO

(rivolto alla statua)
[8] - Signor Commendatore...

(Io tremo, sudo freddo)
(a Don Giovanni)
Or vado... or vado...
(alla statua)
Vorrebbe il mio Signore...
(Pa-pa-parla-la-la-lare
Non po-pos-so-so-so più.)

DON GIOVANNI

Se tu non la finisci,
Lo vidi, quest'acciaro?

FICCANASO

Signor...

DON GIOVANNI

Per te non v'è riparo:
Nel petto il planterò.

FICCANASO

Ohimè! che sudo freddo!

DON GIOVANNI

Va...

FICCANASO

In piè non posso star.

DON GIOVANNI

No, per te non v'è riparo,
Fa presto, non tardar.

FICCANASO

(alla statua)
Di marmo, o verde anti-ti-ti-co,
Signore, se voi siete...
(a Don Giovanni)
Ah padron... signor... vedete:
Mi guarda... È un brutto affar.

DON GIOVANNI

Ed io t'uccido!...

FICCANASO

Ah no, no, no...
(alla statua)
Il mio signor - badate,
Non io - son qua - ascoltate:
Vorria con voi cenar.
Ahi! Ahi! chinò la testa.

DON GIOVANNI

Lo so che sei una bestia!

FICCANASO

La bestia non son io.

DON GIOVANNI

Dunque chi è?

FICCANASO

Aspettate... così mi spaventate.
Quella sua bianca testa
Chinò. Fece così.

DON GIOVANNI e FICCANASO

Quella sua bianca testa
Chinò. Fece così.

DON GIOVANNI

Ebben, che rispondete?
Ebben, verrete a cena?

IL COMMENDATORE

Sì.

FICCANASO

Ah Signor, Signor, partiamo,
Quest'aria è alquanto infetta.
Sì, Signor, Signor, partiamo,
Andiam, partiam, ch'ho fretta...
D'un peso traboccante
Io deggiomi sgravar.

DON GIOVANNI

A preparare andiamo
La cena in tutta fretta;
Forse colui ci aspetta.
(ridendo)
Ah! ah! farò a quel tracotante
La testa fracassar.

(Escono insieme)

Scene 6

Scende un siparietto.

Durante il cambio di scena per la Scena Settima, Zerlina esce davanti al sipario (proscenio) e si rivolge direttamente al pubblico.

ZERLINA

[9] – Signori, signore,
Dopo tante procelle, mi trovo quasi in porto.
Tutto per me ritorna tranquillo.
Masetto mi vuole bene: è un vero agnello
Dove vado io, segue lui.
Ecco la ricetta per un matrimonio felice.
E se Don Giovanni tornasse,
che succederebbe? Chi lo sa?
Eh, no! caro signor moralista,
non aggrottate le ciglia così.
Siete realista, o no? Io sì. Sono donna alfine...
e le donne son scaltre, non è vero?
Sono una donna felice.
Ed eccomi alla fine della commedia
Felice dicevo? Eh, sì! signori miei,
arcifelice, anzi arcifelicissima.
Sentite un po'.
Prego maestro!

No. 11. Aria.

ZERLINA

[10] - Sento brillarmi il core,
L'alma gioir mi sento;
Tutt'è d'amor portento
La mia felicità.
Or che il mio core
Aure d'amore
Lieto e contento
Può respirar,
Vieni Masetto,
Mio bel diletto,
La tua fedele
A consolar.
Più caro istante
A un'alma amante
Fra mille e mille
Soavi affetti
Non è possibile
Di ritrovar.
Sento brillarmi il core,
L'alma gioir mi sento;
Tutt'è d'amor portento
La mia felicità.

(Esce dopo aver ringraziato il pubblico)

Scene 7

Nella sala da pranzo del palazzo di Don Don Giovanni.

Entrano Don Giovanni, Ficcanaso, i servi ed alcuni musicisti con gli strumenti. La cena è pronta in tavola.

No. 12. Finale Secondo.

DON GIOVANNI

[11] - Preparata è già la cena;
Suonatori seguitate:
Il fandango mi suonate,
Io mi voglio divertir.
Ficcanaso, che si aspetta?

FICCANASO

Vi fò subito servir.

(I musicisti suonano il fandango mentre Don Giovanni cena. Appena terminano, Don Giovanni con un cenno li invita ad uscire. Anche i servi se ne vanno alla volta, lasciando Ficcanaso solo a servire il suo padrone)

DON GIOVANNI

Questo piatto è saporito.

FICCANASO

Oh che barbaro appetito!
Egli è un vero parassito,
E a me sembra di svenir.

DON GIOVANNI

Presto vino.

FICCANASO

È d'Alicante.

DON GIOVANNI

Vo' sciampagna.

FICCANASO

Eccola qua.
Questo pezzo di piccione
Voglio un poco disossar.

DON GIOVANNI

Sta mangiando quel briccone,
Or lo faccio affè strozzar.
Ficcanaso!...

FICCANASO

Mio signore?

DON GIOVANNI

Ma cos'hai? non puoi parlar?

FICCANASO

In un dente una flussione
M'impedisce di parlar.

DON GIOVANNI

Ma cos'hai? vien qua.

FICCANASO

Scusate:
L'eccellente vostro cuoco
Volli anch'io provare un po'.

DON GIOVANNI

Ah! furfante! non il cuoco
Ma il budin tu vuoi provar.
Ma chi batte? Va a vedere.

FICCANASO

Vado subito, signore.

(Ficcanaso esce, ma subito rientra terrorizzato)
Ah!

DON GIOVANNI

Ma che hai? Sei spiritato!

FICCANASO

Ah! signor, non ho più fiato!
Presto, andiam, fuggiam di qua.
Quell'uom dal capo bianco...
Quell'uom che a cena... io manco ...
Quell'uom... se sentiste...
Quell'uom... se vedeste...
Vi fa ta-ta-ta!

DON GIOVANNI

Tu sei matto in verità!
Non senti che ha picchiato?
Apri.

FICCANASO

Ohimè!

DON GIOVANNI

Ebben, lo voglio.

FICCANASO

Ah!

DON GIOVANNI

Per togliermi d'imbroglio...

FICCANASO

(Ah! ascondere mi voglio!)

DON GIOVANNI

io stesso andrò ad aprire.

FICCANASO

(Eppoi men vo' fuggir.)

Scene 8 and the last

Don Giovanni si dirige alla porta, che si apre prima che lui l'abbia raggiunta. Compare la statua del Commendatore.

DON GIOVANNI

Siedi, Commendatore. Mai fino ad ora
Credere non potei che dal profondo
Tornasser l'ombre ad apparir nel mondo.
Se creduto l'avessi, troveresti altra cena,
Pure se di mangiare voglia ti senti
Mangia che quel che c'è. T'offro di core,
E teco mangerò senza timore.

IL COMMENDATORE

Di vil cibo non si pasce
Chi lasciò l'umana spoglia.
A te guidami altra voglia
Che è diversa dal mangiar.

DON GIOVANNI

Ficcanaso, dove sei?
Torna subito al tuo sito.

FICCANASO

Non mi sento più appetito.

DON GIOVANNI

Esci fuori, non tardar.
Ficcanaso, canti e suoni
Che vuol l'ospite ballar.

FICCANASO

Se la febbre avessi addosso
Non potrei così ballar.

IL COMMENDATORE

Basta così, m'ascolta:
Tu m'invitasti a cena,
Ci venni senza pena;
Or io te inviterò:
Verrai tu a cenar meco?

FICCANASO

Oibò! Oibò! Oibò! Signor, non può...

DON GIOVANNI

Non ho timore in petto;
Sì, che l'invito accetto.

FICCANASO

Oibò! oibò! Oibò!

IL COMMENDATORE

Dammi la destra in pegno.

DON GIOVANNI

Eccola... Ahimè! qual gelo!

IL COMMENDATORE

Pentiti scellerato,
Che stanco è omai di te.

DON GIOVANNI

Lasciami, vecchio insano!

FICCANASO

Dal gran tremare i panni
Vado a cambiarmi affè.

IL COMMENDATORE

Empio, ti scuoti invano...
Termina, o tristo, i giorni,
Vedi il tuo fin qual'è.

DON GIOVANNI

Ahi! che orrore! che spavento!
Ah! che barbaro tormento!
Che insoffribile martir!
Mostri orrendi, furie irate,
Di straziarmi alfin cessate!
Ahi! non posso più soffrir.
*(In questo punto si apre il pavimento, si vedono le fiamme
dell'inferno e si odono le voci dei demoni)*

CORO DI DEMONI

Di straziarlo non cessate:
In eterno hai da soffrir.

FICCANASO

Fate fuoco, su, attizzate,
Venne l'ora di finir.

TUTTI

Ah!

*(Il Commendatore e Don Giovanni discendono agli inferi.
Ficcanaso, terrorizzato, rimane da solo, aggrappato ad una
gamba del tavolo)*